



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**David**

**Mazarini, Giulio**

**Venetia, 1607**

Tavola De Discorsi. La'prim a partede'Discorsi sopra il Titolo dal Salmo  
Cinquantesimo intorno al peccato del Re.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-52609](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-52609)

# TAVOLA DE' DISCORSI



*La prim a parte de' Discorsi sopra il Titolo dal Salmo Cinquantesimo intorno al peccato del Re.*

## DISCORSO PRIMO.

**D**ell'Autore del Cinquantesimo Salmo.  
*Discorso secondo.*

Dell'occasione, e del tempo, in che fù scritto il Salmo.  
*Discorso terzo.*

D'vna occasione del peccato di Dauide, che fù l'otio.

*Discorso Quarto.*

D'vn'altra occasione del peccato di Dauide, che fù l'occhio.

*Discorso Quinto.*

Della grauezza, e delle qualità del peccato di Dauide.

*Discorso Sesto.*

Della grauezza, e delle pene, de' danni e de' rimedi dell'omicidio.

*Discorso Settimo.*

Dell'adulterio di Dauide.

*Discorso Ottauo.*

Se più Dauid che Bersabea, e se più adulterando che ammazzando peccatò.

*Discorso Nono.*

Paragone tra l'Adulterio e la Fornicatione.

*Discorso decimo.*

Della correptione fatta da Natano al Re.

*Discorso vndecimo.*

Dell'vmiliatione di Dauide, e della sentenza di Dio.

*Discorso duodecimo.*

Onde è che ritrouando molti fimili a Dauide nel peccare, si rari sieno come Natan in correggerli.

*Discorso decimoterzo.*

Di Bersabea compagna di Dauide, e complice del suo delitto.

*Discorso decimoquarto.*

Della vanità della corporale e sensibile bellezza.

*Discorso decimoquinto.*

Delle spirituali e vere bellezze.

† 4 *Discorso*

TAVOLA.

*Discorso decimosesto.*

Delle nobili qualità, e de gli errori d'Vria.

*Discorso decimosettimo.*

De' ministri di Dauide per l'adulterio, e per l'omicidio.

*Discorso decimottauo.*

Del soggetto, dello stato, e dello stile del Cinquantesimo Salmo, e della penitenza di Dauide.

*Discorso decimonono.*

Perche fù scritto il peccato di Dauide.

*Discorso ventesimo.*

Dello scopo e del fine oue mira il Cinquantesimo Salmo.

*Discorso ventesimoprimo.*

Del mistero del Cinquantesimo Salmo.

*La seconda parte de' Discorsi nella quale trattasi d'vna parte della giustitia, e chiedesi la rimessione del peccato.*

*Discorso ventesimosecondo.*

**L**A dichiarazione delle parole del sentimento del primo versetto del Salmo, oue la miseria di Dauide per grande si propone.

*Discorso ventesimoterzo.*

Se in Dio, & in tutte l'opere sue sia misericordia, & oue l'impieghi.

*Discorso ventesimoquarto.*

Come si conosce la grandezza della diuina misericordia.

*Discorso ventesimoquinto.*

Di tre altre misure da ritruouare e riconoscere la grandezza della diuina misericordia.

*Discorso ventesimosesto.*

Si propone la miseria di Dauide per molta, e trattasi perche chiede egli perdono hauendolo già ottenuto.

*Discorso ventesimosettimo.*

Come credere e praticare si deue intorno alla grandezza della diuina misericordia.

*Discorso ventesimottauo.*

Propone e scuopre il Rè la sua miseria per brutta, mentre priega che si cancelli.

*Discorso ventesimonono.*

Effaggera la bruttezza del suo fallo, mentre priega che più si laui.

*Discorso trentesimo.*

Effaggera di nuouo la sua bruttezza, mentre priega che più si mondi.

*Discorso trentesimoprimo.*

Come il peccato rimesso Più si rimette, e l'huomo giustificato più si giustifica.

*Discorso*

D E' D I S C O R S I.

*Discorso trentesimo secondo.*

La prima ragione per impetrare la chiesta misericordia, ch'è la cognitione del peccato.

*Discorso trentesimo terzo.*

Vn parallelo tra profani e cristiani Filosofi in conoscere l'altre cose, e se stessi.

*Discorso trentesimo quarto.*

Tre ordini d'huomini che conoscono il lor peccato.

*Discorso trentesimo quinto.*

Vn'altra ragione per ottenere perdono, ch'è la Confessione del peccato, e della necessit , e dell'importanza di lei.

*Discorso trentesimo sesto.*

I particolari che della santa Confessione nel Vangelo si ritrouano.

*Discorso trentesimo settimo.*

Prattica spirituale della confessione intorno al penitente & al Confessore.

*Discorso trentesimo ottavo.*

La terza ragione per ottenere perdono ch'è il gastigo del peccato.

*Discorso trentesimo nono.*

Dell'vniuersale contrasto che fa il peccato all'huomo in tutti quanti i beni.

*Discorso quarantesimo.*

Siegue   dire dell'ignobilt  e vilt  che seco reca il peccato.

*Discorso quarantesimo primo.*

Che'l peccato impouerisce, infeconda, infetta, tormenta, danneggia, nemica l'anima con Dio, e l'uccide.

*Discorso quarantesimo secondo.*

Che noi far dobbiamo al peccato continua guerra, e prima con i scorrerie e scaramucce.

*Discorso quarantesimo terzo.*

Altri auuisi per la guerra spirituale co'l peccato.

*Discorso quarantesimo quarto.*

La quarta ragione per ottenere perdono, per non esserci parte contraria.

*Discorso quarantesimo quinto.*

Che Iddio   sempre presente al bene che noi facciamo & al male che sopportiamo.

*Discorso quarantesimo sesto.*

Che Iddio   presente   tutto'l male che si fa.

*Discorso quarantesimo settimo.*

La quinta ragione per ottenere perdono, per le promesse fatte da Dio a Dauide, & vniuersalmente a tutti i peccatori.

*Discorso quarantesimo ottavo.*

La sesta ragione per ottenere perdono, nell'vmana fragilit  f data.

*Discorso quarantesimo nono.*

Dottrina del peccato originale.

Di-

T A V O L A.

*Discorso cinquantesimo.*

La settima ragione per ottenere perdono, per le particolari promesse al Re fatte.

*Discorso cinquantesimoprimo.*

Dell'amore e dell'odio della verità.

*Discorso cinquantesimosecondo.*

Della verità del publico e del priuato giudicio.

*Discorso cinquantesimoterzo.*

Della verità della dottrina e della vita.

*Discorso cinquantesimoquarto.*

**D**el Mistero.

*Discorso cinquantesimoquinto.*

Per qual cagione sieno le cose sagre occulte.

*Discorso cinquantesimosesto.*

A cui e come si manifesta il mistero.

*Discorso cinquantesimosettimo.*

L'ottaua ragione per ottenere perdono, per li degni effetti che ne seguiranno.

*Discorso cinquantesimottauo.*

Due fiumi di dottrina per gli Ebrei e per gli Pagani dalla fontana dell'ottauo verso deriuati.

*Discorso cinquantesimonono.*

Due altri fiumi di dottrina tirati dalla stessa fontana per bagnare gli Etetici & Catolici.

*Discorso sessantesimo.*

Dell'Ecclesiastiche fontane de' Sacramenti, oue l'acque celesti della diuina gratia s'attingono.

*Discorso sessantesimoprimo.*

Dell'Autore e del fine de' Sacramenti, e dell'acque che per questi cò dutti comunicate ci sono.

*Discorso sessantesimosecondo.*

Due sentimenti del nono versetto, il letterale della serenità della coscienza, & il mistico della compiuta beatitudine.

*Discorso sessantesimoterzo.*

Perche si mostri Dauid anzi dell'vdito che de gli altri sentimenti partigiano.

*Discorso sessantesimoquarto.*

Della precedenza tra l'vdito e la lingua.

*Discorso sessantesimoquinto.*

Due sentimenti delle parole dell'ottauo versetto, ch'elle sieno o di riverenza o di timore.

*Discorso sessantesimosesto.*

Il terzo sentimento della lettera, & è la nona ragione per ottenere perdono per la facilità c'Iddio in donarlo.

## DE' DISCORSI.

La terza parte de' Discorsi nella quale trattasi dell'altra parte della giustizia  
che mira il bene, chiedono da Dio varie gratie, e fanfi-  
gli diuerse proferte.

*Discorso Sessantefimo settimo.*

**L**A prima gratia che Dauid dimanda del dono della monditia e della rettitudine, e dichiarasi che cosa sia spirito e Cuore.

*Discorso sessantefimo ottavo.*

Della monditia del cuore, e della rettitudine e stortura dello spirito.

*Discorso sessantefimo nono.*

Della semplicità e della doppiezza.

*Discorso settantesimo.*

Delle lordure del cuore, e de' cattiuu pensieri.

*Discorso settantesimo primo.*

Del rimedio uelle lordure del cuore, e delle storture dello spirito.

*Discorso settantesimo secondo.*

Della Creatione del Cuore, e della rinouatione dello spirito.

*Discorso settantesimo terzo.*

La seconda gratia chiesta da Dauide, della continua custodia e protectione di Dio.

*Discorso settantesimo quarto.*

e Iddio nel la presente vita da se caccia o abbandona alcuno.

*Discorso settantesimo quinto.*

Per le scritture in varie guise mostrasi che Iddio alcuni scellerati caccia & abbandona.

*Discorso settantesimo sesto.*

La terza gratia che chiede Dauid della ricuperatione della primera allegrezza, e della serenità della mente.

*Discorso settantesimo settimo.*

Paragone tra l'allegrezza de' giusti e de' beati, e delle cagioni della priuatione della sensibile diuotione.

*Discorso sessantefimo ottavo.*

La prima proferta che fa il Re a Dio di douer essere maestro de' peccatori, e dell'importanza di lei.

*Discorso settantesimo nono.*

Quai, e che cosa loro insegna.

*Discorso ottantesimo.*

Ache fine insegna, e perche è più il peruertire che'l conuertire ageuole.

*Discorso ottantesimo primo.*

La seconda proferta dell'ingrandimento e dell'essaltamento del vero culto di Dio.

*Discorso ottantesimo secondo.*

Della liberatione dalla contaminatione del sangue con la virtù & efficacia del sangue del Redentore.

*Discorso ottantesimo terzo.*

Lette-

TAVOLA.

Letterale e morale dichiarazione del festodecimo verso, oue si discorre del vitioso parlare.

*Discorso ottantesimoquarto.*

Che cosa sia annunciare le diuine laudi, e quale aiuto à ciò fare si richieda.

*Discorso ottantesimoquinto.*

Del sacrificio di lode e della vocale oratione.

*Discorso ottantesimosesto.*

Del cantare le lodi di Dio.

*Discorso ottantesimosettimo.*

De' gli abusi framesi nel cantare e nel sonare tra le diuine laudi.

*Discorso ottantesimottauo.*

La terza proferta, del legale sacrificio de' gli animali.

*Discorso ottantesimonono.*

Perche Dauid non offerì per lo peccato il legale sacrificio.

*Discorso nouantesimo.*

La quarta proferta dello spirituale sacrificio, e dell'ostia per lo peccato.

*Discorso nouantesimoprimo.*

Della contritione e dell'vmiltà del cuore.

*Discorso nouantesimosecondo.*

Dell'ostia pacifica, e dell'olocausto spirituale.

*Discorso nouantesimoterzo.*

Profetia del ristoro del Tempio materiale, e dello spirituale.

*Discorso nouantesimoquarto.*

Profetia della nuoua Chiesa, e di Cristo Salvatore.

*Discorso nouantesimoquinto.*

Del reale sacrificio della Croce.

*Discorso nouantesimosesto.*

Come la passione e morte di Cristo sia stata sacrificio di giustitia.

*Discorso nouantesimosettimo.*

Sieguesi à dire come la giustitia del Padre manifestossi in questo sacrificio, mentre trà le vergogne, & i tormenti onorò il figliuolo con la potenza de' segni all'ora nelle creature seguiti.

*Discorso nouantesimottauo.*

Come'l sacrificio della Croce sia stato pagamento nõ solamente giusto e rigoroso, ma anco copioso e d'auantaggio.

*Discorso nouantesimonono.*

Del sagrosanto sacrificio dell'Altare.

*Discorso Centesimo.*

De' partecipanti di questo altare e del suo sacrificio, è discorresi de' suffragi per gli morti.

*Il fine della tauola de' Discorsi.*